

Al via il nuovo anno Per la scuola la sfida dell'addio alla Dad

La ripartenza. Tornano tra i banchi quasi 4 milioni di alunni. Il ministro: «Una gioia ritrovarsi» Dal filtraggio dell'aria al potenziamento dei trasporti locali, il governo ha investito due miliardi La scommessa è abbandonare definitivamente la didattica a distanza. Ma c'è anche chi protesta

VALENTINA RONCATI

ROMA. Inizia il terzo anno scolastico dell'era della pandemia ma stavolta il governo è sicuro di avere le carte in regola perché i ragazzi possano tutto l'anno frequentare la scuola in presenza. A creare qualche pensiero semmai è l'estensione del Green pass non solo a tutto il personale scolastico ma anche ai genitori degli alunni: il rischio, temono i presidi, è che si possano creare file e malumori all'ingresso dei nidi, delle scuole materne e delle prime classi delle elementari.

Solo per le materne bisognerà controllare 2,7 milioni di pass di chi accompagna e riprende i bambini da scuola con il timore - paventato da alcuni - che servano da una a due ore solo per i controlli. Ma controlli e regole sono stati inseriti proprio per garantire la presenza a tutti gli alunni che potranno rivivere l'esperienza della classe, dei compagni e della collettività. A far sperare l'esecutivo che quest'anno la dad sarà solo un lontano ricordo è innanzitutto lo stato della campagna vaccinale, che ha già raggiunto oltre il 93% del personale scolastico che ha fatto almeno la prima dose - o quella unica - con cinque regioni che registrano il 100% dei vaccinati, mentre nella fascia dei giovani tra i 12 e i 19 anni è stato superato il 60% di prime dosi.

«Ritrovarsi a scuola è una gioia grandissima. Desidero esprimere

il mio profondo ringraziamento a tutti voi, alle studentesse e agli studenti, ai genitori, al personale scolastico e amministrativo, centrale e territoriale, così come alle tante persone che contribuiscono ogni giorno alla vita delle nostre scuole. A voi tutti, i miei più vivi auguri per un sereno anno di lavoro e crescita, insieme», scrive il ministro Patrizio Bianchi in una lettera alla comunità scolastica. Oggi rientrano in classe in 3.865.365 in 9 regioni: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta e Provincia di Trento.

Per la ripartenza il governo ha stanziato quasi 2 miliardi: 150 milioni per lo svolgimento delle attività didattiche in sicurezza, altri 150 per il potenziamento delle competenze e il recupero della socialità nell'estate appena trascorsa, 350 milioni per la sicurezza degli istituti scolastici statali (sono compresi anche gli impianti di aerazione e di filtraggio dell'aria per le scuole che decidano di volerli nelle proprie aule) a cui si aggiungono 60 milioni per lo stesso scopo nelle paritarie, 342 milioni sono stati investiti per combattere il fenomeno delle cosiddette classi pollaio, 400 milioni serviranno per gli incarichi temporanei al personale Ata e docente, 450 milioni per l'offerta del trasporto pubblico che è stata triplicata e 50 milioni sono stati messi nel Fondo spostamenti casa-scuola-casa.

Sulle classi pollaio è arrivato in queste ore l'appello di Cittadinan-

zattiva per abrogare il decreto Tremonti-Gelmini, che consente fino a 30 alunni per classe nelle scuole secondarie di I e II grado, per ritornare ovunque ai parametri della normativa antincendio che fissano il numero massimo in 25 alunni.

Per oggi alle 10, intanto, è fissata una mobilitazione della Rete degli studenti davanti al ministero dell'Istruzione e a più di cinquanta scuole nelle maggiori città. È previsto anche uno sciopero del personale aderente al sindacato Anief mentre una manifestazione organizzata dal comitato Priorità alla scuola si svolgerà il 20 settembre, giorno in cui torneranno in classe gli studenti di Puglia e Calabria, gli ultimi a rientrare.



Bambini in un'aula di una scuola materna in una recente immagine d'archivio (Ansa)

HANNO DETTO



I miei più vivi auguri
per un sereno anno
di lavoro e crescita,
insieme
Patrizio Bianchi

